



Support network for quality aging



2a Newsletter Progetto NET- Age

Promuovere lo sviluppo sociale a livello regionale favorendo il NETworking degli stakeholder competenti del settore pubblico e del volontariato, al fine di stimolare l'innovazione dei servizi sociosanitari per gli anziani

Riunione interna dei partner del progetto

La Seconda Riunione Interna, organizzata nell'ambito del progetto NET-Age, si è svolta a Lezhe, in Albania, il 9 e il 10 Luglio 2013.

La riunione aveva per obiettivo l'approdo a un accordo congiunto su alcuni aspetti amministrativi e finanziari precedentemente affrontati, oltre alla programmazione delle future attività.

Giovedì 9 Luglio, in occasione della prima giornata dei lavori, è stata presentata una panoramica generale delle attività implementate nell'ambito del progetto. I rappresentanti dei singoli Paesi hanno illustrato i risultati dell'analisi SWOT condotta a livello locale sulle politiche sociali e sugli operatori assistenziali per gli anziani. Il Rappresentante dell'Istituto di Salute Pubblica del Montenegro (ISPM) ha presentato l'analisi SWOT Transfrontaliera condotta a livello locale sullo stesso tema. Al termine di un dibattito aperto, le raccomandazioni inizialmente proposte dall'ISPM sono state avallate congiuntamente. Tali raccomandazioni avranno la funzione di base di riferimento per il programma di formazione da svolgersi nell'ambito del Piano d'Azione Congiunto (PAC).

Mercoledì 10 Luglio, durante la seconda giornata dei lavori, il gruppo di esperti NET-Age per il programma di mobilità ha presentato il Piano d'Azione Congiunto (PAC) che analizza sinergie, complementarietà e possibilità di cooperazione della regione NET-Age. Lo scopo del PAC è quello di creare un contesto transfrontaliero favorevole in cui gli stakeholder del volontariato e i policy maker

possano lavorare insieme e condividere il proprio sapere, oltre a sviluppare una metodologia standard finalizzata a una pianificazione sociale sistematica e all'erogazione di servizi socio-sanitari per gli anziani.

Infine, i responsabili dei pacchetti di lavoro hanno fornito una breve descrizione delle specifiche attività in fase di implementazione all'interno del progetto, presentandone i punti salienti fino alla prossima Riunione Interna che si terrà a Novi Sad, in Serbia (Novembre 2013).

A proposito del progetto:

NET-Age si propone di migliorare il coordinamento fra gli stakeholder pubblici e privati nell'intento di superare gli ostacoli per quanto concerne l'assistenza agli anziani, incoraggiandoli a stabilire un partenariato di lavoro sia a livello locale sia nella regione Adriatica, oltre che a erogare dei servizi socio-assistenziali innovativi per gli anziani, volti a garantire un invecchiamento attivo, sano e indipendente!

Al progetto, finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione transfrontaliero IPA-Adriatico 2007-2013, è stato assegnato un budget complessivo di 1.880.437,49 milioni di Euro; lanciato nell'Ottobre 2012, si concluderà nel Maggio 2015 (trattasi dunque di un progetto triennale). L'iniziativa fa leva su un partenariato di 13 fra organizzazioni e regioni della zona adriatica: Italia, Albania, Croazia, Montenegro, Serbia e Slovenia.



Analisi SWOT Transfrontaliera

L'invecchiamento della popolazione implica tutta una serie di nuove sfide connesse alla necessità di tutelare e fornire un adeguato supporto agli anziani, non soltanto in un contesto di protezione sociale, ma anche in altri settori della vita, con un occhio di riguardo per l'assistenza sanitaria (ove vi sia una crescita della domanda in termini di tutela della mobilità e della salute dell'anziano), non meno che nel comparto previdenziale (fondi pensione) e delle assicurazioni per l'invalidità. A causa dei cambiamenti complessi che sopraggiungono in età avanzata, la comunità denuncia un crescente bisogno in termini di servizi sociali integrati, per fronteggiare in modo più ottimale le esigenze degli anziani.

Il progetto NET-Age si propone di rafforzare le capacità di sviluppo sostenibile delle regioni adriatiche coinvolte

Il WP3 si propone di analizzare quanto segue:

- lo stato dell'arte delle regioni Net-Age allo scopo di aumentare il livello di sensibilizzazione e di informazione sui servizi e sulle politiche dedicate agli anziani;
- il ruolo del volontariato nei singoli territori;
- la valutazione di un possibile equilibrio fra la qualità dei servizi sociosanitari e il livello di compartecipazione alla spesa oltre alla necessità di evitare sul lungo termine un raddoppiamento degli sforzi nell'ambito dell'erogazione dei servizi;
- il miglioramento della qualità e del carattere innovativo dei servizi, e l'accrescimento dell'accessibilità;
- il ridimensionamento dei costi e il potenziamento delle risorse umane coinvolte.

L'analisi SWOT transfrontaliera ha evidenziato come i Beneficiari Finali abbiano individuato:

<p>I PUNTI DI FORZA comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nel valore sociale (ed economico) dell'attività di volontariato e della cittadinanza attiva; • nella creazione e nello sviluppo di associazioni di familiari che collaborano con gli operatori assistenziali all'interno di specifici target group; • nel fatto che l'assistenza domiciliare agli anziani è uno dei pochi servizi in cui operano i volontari; • nella necessità che l'istituzionalizzazione di un buon servizio di welfare sociale faccia perno sull'assistenza domiciliare agli anziani. 	<p>I PUNTI DEBOLI comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nelle amministrazioni comunali che non hanno risorse sufficienti per finanziare servizi permanenti: laddove i servizi di assistenza domiciliare siano stati istituiti come attività nell'ambito del progetto, la loro sostenibilità risulta discutibile; • in una collaborazione intersettoriale carente a livello locale fra servizi sociali e sistemi di assistenza sanitaria; • in una collaborazione intersettoriale carente a livello locale e provinciale fra il settore pubblico, il settore privato e il settore civile; • nel fatto che a nostro parere l'invecchiamento della popolazione rappresenta una sfida, poiché coinvolge il sistema pensionistico, i servizi sanitari e la produttività economica; • nella mancanza di un sistema informativo di raccolta ed elaborazione dei dati sugli anziani, nella mancanza di un database centrale che contenga informazioni sui servizi sociali; • nel fatto che le persone anziane non autosufficienti sono impossibilitate
<p>Le OPPORTUNITÀ comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nei partenariati intergenerazionali e nella collaborazione attraverso il sistema di educazione (per es. Adult Education, ecc.); • in una maggior sensibilizzazione rispetto all'esigenza di instaurare una cooperazione e una coesione fra gli stakeholder di tutti i settori: civile, privato e pubblico; 	<p>E le MINACCE comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nei cambiamenti sociodemografici: un maggior numero di anziani abbandonati a se stessi, l'allentamento dei vincoli familiari, le scarse relazioni sociali, le responsabilità di cura e accudimento affidate esclusivamente alle famiglie; • nella paura generata dalla crisi socio-economica, ma anche da una forte percezione dei pericoli dovuti alla microcriminalità; • nel fatto che le problematiche degli anziani non costituiscono una delle priorità delle politiche e dei programmi nazionali.

L'analisi globale ha prodotto una serie di raccomandazioni volte a migliorare la cooperazione fra i vari partner nonché la qualità dei servizi per gli anziani.

Raccomandazione 1: l'adozione di strategie comuni a tutti i livelli nell'ambito dell'assistenza sociosanitaria degli anziani.

Si rende necessario includere diversi segmenti con un coinvolgimento tassativo delle organizzazioni di volontariato e delle OSC.

Raccomandazione 2: implementazione di meccanismi volti a garantire il coinvolgimento di tutti gli stakeholder. Coinvolgimento delle organizzazioni pubbliche, pubblico-private, private e di volontariato.

Raccomandazione 3: le attività programmate devono essere allineate ai bisogni degli anziani, e adattate alle capacità già in essere dei singoli Paesi.

Le attività dovranno essere programmate in sintonia con le capacità finanziarie e amministrative dei singoli Paesi. Gli anziani devono contribuire alla definizione dei loro bisogni.

Raccomandazione 4: potenziamento della cooperazione fra tutti gli attori coinvolti nell'assistenza agli anziani. La cooperazione fra gli attori si svolge attraverso lo scambio di idee e di Buone Pratiche.

Raccomandazione 5: potenziamento della cooperazione interregionale. In sintonia con le opportunità già esistenti per i singoli Paesi, una buona pratica risulta importante ai fini delle attività di volontariato associate all'assistenza agli anziani.

Raccomandazione 6: rafforzamento della capacità delle organizzazioni della società civile (OSC, organizzazioni di volontariato). Maggior sensibilizzazione della popolazione rispetto all'importanza dell'attività di volontariato, della propagazione delle informazioni sull'attività di volontariato e sul percorso formativo/educativo dei volontari.

Raccomandazione 7: programma comune di formazione per volontari e professionisti.

Programma di Mobilità

Il CSV (Centro Servizi per il Volontariato) Marche è responsabile del coordinamento del quarto pacchetto di lavoro (WP4) intitolato Creazione di una rete transfrontaliera e sviluppo congiunto di strumenti innovativi volti a promuovere la governance e il capacity building. Nell'ambito del progetto NET-Age, il WP4 ha un ruolo di spicco sotto il profilo metodologico, poiché mira a gettare le basi da un punto di vista pratico e teorico per quanto concerne l'assistenza agli anziani.

Il WP4 "fa perno sulle attività basilari del networking e, in seconda battuta, su un Protocollo d'Intesa. Tutti i partner del progetto hanno unito le forze nel comune intento di creare un network integrato nella Regione Adriatica" attraverso quattro pilastri, tre dei quali collegati a livello transfrontaliero e uno che focalizza l'attenzione principalmente a livello locale:

1. Le misure di accompagnamento locale intendono preparare il terreno per il futuro ingresso degli Stati Candidati e Potenzialmente Candidati UE nonché, in linea generale, a favorire l'adozione dell'MCA (Metodo di Coordinamento Aperto) per programmare le politiche sociali;
2. Programma formativo per lo staff NET-Age;
3. Programma di Mobilità;
4. Attività di networking volte a favorire la collaborazione Transfrontaliera.

Attraverso le visite studio, gli eventi formativi, i seminari su temi specifici, i workshop e gli eventi sociali, la mobilità diventa un'occasione per trasferire competenze e conoscenze.

La fase operativa del programma di mobilità avrà inizio da Settembre. I rappresentanti delle istituzioni pubbliche, delle istituzioni con e senza scopo di lucro, nonché le organizzazioni di volontariato saranno selezionate mediante una procedura di avvisi pubblici che terrà conto anche di particolari criteri di selezione. Le visite nell'ambito del Programma di Mobilità si svolgeranno nel periodo Febbraio-Aprile 2014 in Serbia, Slovenia e Italia.

NET-Age parte dal presupposto che le difficoltà a instaurare una cooperazione efficace fra settore pubblico e privato riguardo all'erogazione dei servizi sociosanitari per gli anziani, così come per alcune difficoltà che coinvolgono nello specifico il settore del volontariato, potrebbero essere riconducibili alla mancanza di un adeguato percorso formativo. D'altro canto, l'apprendimento di una modalità operativa davvero innovativa appare necessario affinché tutti gli stakeholder competenti siano in grado di raccogliere le sfide associate all'invecchiamento della popolazione.

Attraverso i metodi formali del programma formativo JAP, così come attraverso alcuni approcci formali e informali, come quelli proposti dalla mobilità, il pacchetto WP4 avrà il compito di preparare adeguatamente lo staff NET-Age, i funzionari e i volontari, affinché siano in grado di trasmettere le conoscenze e di promuovere l'individuazione di servizi innovativi per gli anziani.



Politiche sociali e servizi socio-sanitari in Albania

Nella repubblica d'Albania, diverse politiche e strategie governative a cui sovrintende il Ministero del Lavoro, degli Affari Sociali e delle Pari Opportunità hanno posto sempre più l'accento sui servizi sociali pubblici, oltre che sulle strutture private e governative, nell'intento di gestire e alleviare efficacemente le problematiche a carattere socio-sanitario e i bisogni della popolazione anziana.

Tali bisogni includono un livello qualitativo più elevato dei servizi presso le strutture di accoglienza permanente (o strutture di lunga degenza) degli anziani a fronte della modernizzazione e del mutamento delle condizioni sociali. Questi cambiamenti includono la creazione di vari sistemi di sostegno potenziale all'interno della famiglia biologica estesa. Nel corso degli ultimi anni, si è assistito ad una crescita costante del numero delle istituzioni pubbliche e private dedicate all'assistenza agli anziani, grazie a una serie di iniziative promosse dal governo ma anche ad una più attiva partecipazione della società civile. Di converso, c'è da dire che in Albania i servizi di volontariato per gli anziani sono pressoché inesistenti. Esistono certamente alcune associazioni di volontariato, ma sono troppo poche oltre che male organizzate.

Queste attività vengono svolte da alcune organizzazioni della società civile nell'ambito di una tipologia di servizi destinati principalmente a categorie emarginate.

Le strutture di accoglienza non permanente degli anziani presenti sul territorio albanese si trovano nelle città di Tirana, Kavaja, Shkodra, Fier e Gjirokastra. Altre strutture, come ad esempio i centri di aggregazione sociale, sono state realizzate dalle autorità locali di Vlora, Shkodra, Tirana, Delvina, ecc. In particolare, le strutture di accoglienza non permanente dipendono sempre più dalla piattaforma di decentramento e deistituzionalizzazione. Tali strutture si focalizzano sull'espansione dei servizi di assistenza diurna, permettendo così agli anziani di rimanere nelle loro case senza doversi trasferire presso un centro di lunga degenza, il che è ovviamente preferibile, giacché è impensabile che la qualità dell'assistenza fornita nelle strutture di accoglienza permanente sia altrettanto buona come quella ricevuta presso la propria famiglia biologica/estesa. Spesso, l'anziano che continua a vivere fra le sue mura domestiche, beneficia costantemente delle reti di supporto sociale, formate da amici e conoscenti di lunghissima data che vivono all'interno della stessa comunità.

Servizi e Finanziamenti Specifici per gli Anziani

I servizi per gli anziani erogati all'interno di strutture di accoglienza non solo permanenti sono finanziati grazie al budget messo a disposizione dal governo centrale oltre che dai budget indipendenti degli enti governativi locali. In Albania, capita sempre più spesso che i servizi per gli anziani ricevano sovvenzioni private, fra cui le polizze assicurative. Da notare come l'Albania, a differenza di altri Paesi balcanici, non abbia alle spalle una lunga tradizione per ciò che attiene ai servizi di tutela sociale gestiti dagli enti assicurativi. Questi sistemi hanno iniziato ad espandersi dopo il 1990.

In base alle informazioni raccolte sui Servizi Sociali gestiti dallo Stato, il network delle istituzioni che fornisce servizi per gli anziani include le strutture pubbliche di lunga degenza nei distretti di Tirana, Fier, Shkodra, Gjirokastra. Queste strutture garantiscono vitto, alloggio, consulenza psicosociale, assistenza medica, attività socioculturali, custodia, pulizia e cura della persona ecc. Inoltre, cinque servizi pubblici di assistenza diurna vengono erogati per 226 anziani nei distretti di Tirana, Durres, Vlora, Kukës e Elbasan. Questi centri offrono servizi di ristorazione, sostegno alle famiglie, attività socioculturali, assistenza sanitaria, ecc. Le attività ipotizzate dalla strategia di invecchiamento messa a punto in Albania richiedono un maggior supporto di natura politica e finanziaria, per poter essere attuate. Migliorare la qualità dei servizi sanitari richiede un maggior impegno, studio e organizzazione.

Aumentano le richieste di assistenza da parte degli anziani, richieste che non possono essere comunque soddisfatte dalle attuali strutture. Ogni anno, vengono inoltrate oltre 120 domande di ricovero presso strutture di lunga degenza. Anche se negli ultimi anni il numero delle strutture autorizzate è aumentato del 30%, questi centri faticano ancora a gestire tutte le richieste. In Albania, sono 1.800 gli anziani che vengono presi in carico dai servizi sociali. I cittadini che percepiscono una pensione di anzianità sono circa 500.000.

Riforma e Organizzazione dei Servizi Sociali

L'istituzione di nuovi servizi collettivi decentrati applica i principi della Legge "Sull'Organizzazione e il Funzionamento delle Unità Governative Locali", della Legge "Sull'Assistenza e sui Servizi Sociali", della Strategia Transettoriale per l'Inclusione Sociale 2007 - 2013 e della Strategia Nazionale per lo Sviluppo e l'Integrazione (SNNSI).

Il Servizio Sociale Nazionale, a livello centrale e regionale, che funge da intermediario fra il settore politico (Ministero) e il settore esecutivo (locale) è responsabile:

(i) della valutazione del livello di povertà e della programmazione dei fondi destinati alle indennità, ai servizi sociali e per i disabili, (ii) delle verifiche sull'utilizzo dei fondi e dell'attuazione di standard qualitativi per i servizi sociali, (iii) dell'attuazione di una normativa, (iv) della programmazione dei requisiti in termini di capacity building dello staff a livello centrale e locale.

Le Unità Governative Locali hanno il compito di individuare i nuclei familiari e i soggetti che hanno bisogno di assistenza, di predisporre le richieste di fondi, di creare nuove tipologie di servizi sociali compatibilmente con le singole esigenze; di amministrare le strutture di accoglienza permanente presso i centri di assistenza diurna; di selezionare le ONG e i fornitori di servizi privati in base agli appalti pubblici, verificando che siano autorizzati a erogare i servizi sociali; di distribuire gli utili; di raccogliere, elaborare e diffondere i dati delle statistiche, ecc.

La strategia per gli anziani, che è stata approvata nel 2009, si propone di creare delle condizioni più favorevoli per gli anziani, a livello ambientale, medico e sociale. Grazie a questo protocollo, il ministero garantisce un sostegno agli anziani attraverso tutta una serie di servizi sociosanitari presso le famiglie, la comunità e i centri di accoglienza permanente. Sembrerebbe comunque che il protocollo non sia ancora divenuto operativo, perlomeno in linea generale. Esiste anche una strategia specifica, detta Strategia per l'Inclusione Sociale 2007-2013, con un capitolo dedicato agli anziani. Si tratta di un documento interdisciplinare che sottolinea la necessità di riformare il sistema dei servizi sociali e del sistema pensionistico. Ma anche questa riforma ha dei tempi di applicazione molto lunghi.

